

LA LOTTA
VIA BARBERIA 4

BOLOGNA

28 FEB. 1957



DAL 7 MARZO AL 24 APRILE AL "COMUNALE,"

Il meglio della scena italiana al VII Festival Nazionale della Prosa

I " Nettuno d'oro ", del Comune di Bologna all'attrice, attore, regista e scenografo migliori

Giunto ormai alla settima edizione, il Festival Nazionale della Prosa ha visto anno per anno crescere la sua importanza come manifestazione di teatro, fino a divenire fatto nazionale atteso da tutti.

Alla rassegna di quest'anno parteciperanno undici complessi nazionali e due stranieri, che si alterneranno sul palcoscenico del Comunale durante i quasi cinquanta giorni della manifestazione.

Spettacolo inaugurale. «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello. L'opera (presentata dalla Compagnia Pagnani - Villi - Ferzetti - Foà) è stata scelta a commemorazione del XX anniversario della morte del grande drammaturgo scomparso, che rappresentò per il teatro italiano una delle tappe e dei passaggi più importanti.

Seguirà la compagnia De Lullo - Falk - Guarneri - Valli, con uno dei maggiori successi mondiali, vincitore del «Premio Pulitzer» (il maggiore premio americano per il teatro) e del premio «New York Drama Critics», l'opera di Frances Goodrick e Albert Hackett «Il dia-

rio di Anne Frank». Dell'intera famiglia Frank (ebrei di Amsterdam), deportata dai tedeschi in un campo di sterminio, solo il padre ritornò, e a lui i vicini di casa consegnarono alcuni quaderni che avevano ritrovato nella soffitta, dopo che i tedeschi ne avevano arrestato gli occupanti: era il diario della figlia Anne. Nelle pagine di quel diario, scritto da Anna dodicenne, era la vita sua, le sue apprensioni, le sue paure, il suo dolore, reazione ad un mondo di violenza e di terrore. «Malgrado tutto io credo ancora nell'intima bontà dell'uomo»: sono parole che restano tragiche ed umane al tempo stesso, e sono parole di Anne Frank. Le scene del dramma faranno rivivere quelle pagine, in una intensità emotiva che farà partecipare il pubblico medesimo alle parole del diario.

La compagnia del Teatro Italiano metterà in scena, per la regia di Orazio Costa, «Veglia d'armi» di Diego Fabbri, opera volta a dimostrare — se ancora ce ne fosse bisogno — il conformismo dell'autore a certe botteghe tutte chiuse in un o-

scurantismo di tipo medioevale.

La Comédie Française in «tournée» ufficiale in Italia, presenterà uno dei lavori più importanti del suo repertorio, «Port Royal» di Henry de Montherlant. Di turno quindi il Teatro Stabile della Città di Genova, con «Il diavolo Peter» di Salvato Cappelli, riduzione teatrale del famoso processo al mostro di Düsseldorf del 1929.

La compagnia di Vittorio Gassman presenterà due spettacoli: «Otello» di Shakespeare e «I tromboni» del concittadino Federico Zardi. Dell'«Otello» di Shakespeare ci pare superfluo ricordare il contenuto che tutti conosciamo, e che è apparso nel teatro lirico e nel cinema. De «I tromboni» merita invece far nota. Conosciamo Zardi come giornalista e autore, tutto preso da un suo stile che sa andare subito al concreto, non mancando della sferzata quando si renda necessaria e opportuna, caustico anche, ma sempre elegante nella forma, e la sua nuova opera teatrale è lo specchio di questa personalità. «I tromboni» è la satira di un costume che il senso morale di

un vivere civile deve saper bandire lontano da sé. Alcuni hanno cercato, in sede critica di isolare i personaggi dello Zardi in un bozzettismo di maniera, nel tentativo di svuotarne il loro valore polemico di critica, ma troppo reali essi appaiono per poterli estrarre da un comune denominatore: il costume di una società che non vuol capire di essere fuori dal tempo. «Scandalo all'italiana» era il titolo che la censura ha respinto. «I tromboni» però ci pare la definizione più rispondente dei personaggi della commedia, la più immediata, almeno nel senso polemico del discorso che Zardi ha voluto condurre.

La compagnia Proclamer-Albertazzi sarà al Comunale con «Il cappello pieno di pioggia» di Michael Gazo. Anche di quest'opera merita sottolineare il valore, e come testo del teatro contemporaneo americano, e per il quadro d'ambiente che riesce a darci: quello dei morfomani e del gangsterismo americano in rapporto ai trafficanti di stupefacenti.

Il Teatro Stabile della Città di Torino presenterà uno spettacolo goldoniano: «Pamela nubile», in occasione del 250° anniversario della nascita di Carlo Goldoni. Nuovamente, la Compagnia Pagnani - Villi - Ferzetti - Foà reciterà un'opera di G.B. Shaw: «La professione della signora Warren» che, seppure non una delle maggiori del grande drammaturgo inglese, resta pur sempre un'opera interessante.

Il Teatro Stabile della Città di Trieste allestirà invece «Gli ipocriti» di Silvio Giovaninetti.

Continuando poi la consuetudine d'invitare il vincitore dei concorsi filodrammatici di Reggio Emilia e Pesaro, il VII Festival presenterà il GAD di Ancona in «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

Alla Compagnia Brignone-Girotti il compito di portare uno spettacolo di Luchino Visconti, e precisamente «La contessina Giulia» di Augusto Strindberg. Dell'opera Visconti ha saputo caratterizzare gli elementi determinanti, plasmandone un quadro di costume, serrato e preciso nei suoi toni polemici.

La compagnia Ricci-Magni allestirà il lavoro postumo di O'Neill, «Lunga giornata verso la notte», che è la «lunga giornata» della vita dell'autore verso la morte. Il Festival si concluderà quindi con «I Mimi» di Marcel Marceau. Inoltre, a scopo culturale, è allo studio la possibilità di invitare un complesso universitario.

Continuando infine la tradizione inaugurata lo scorso anno, saranno assegnati, anche per la prossima edizione, e nella stessa forma dell'anno scorso, i «Nettuno d'Oro» offerti dal Comune di Bologna alla migliore attrice, attore, regista e scenografo.

Adriano Gaiani